

cultura

L'ULTIMO INQUISITORE: «STOP ALLA SAGA ORA HA VINTO LUI»

VALERIO EVANGELISTI ANNUNCIA LA FINE DEL CICLO DI EYMERICH: «VOLEVO GIÀ CHIUDERE, POI HO SCOPERTO DI AVERE IL CANCRO» SPIEGA. E IL SUO PERSONAGGIO? GOVERNERÀ UN'EPOCA «CHE TANTO GLI SOMIGLIA...»

di **PIERO MELATI**

Il ciclo si chiude. *Rex Tremendae Maiestatis* è la decima e ultima avventura dell'inquisitore Nicolas Eymerich, il personaggio più inquietante della letteratura popolare italiana, che ha fatto la fortuna dello scrittore Valerio Evangelisti.

Eymerich dieci, atto finale. E nel frontespizio del libro ha voluto una sua foto da bambino.

«Avevo già l'idea di chiudere la saga. Per non ripetermi. Poi, il 30 novembre dell'anno scorso, in Messico, ho scoperto che forse non sarei sopravvissuto».

In che senso?

«Mi comunicarono il risultato di una biopsia. Cancro del sistema linfatico. I medici mi dissero che avevo il sessanta per cento di possibilità di cavarmela. Provai a mercanteggiare. Facciamo il settanta,

dissi loro. Niente. Allora pensai: chiudiamo il ciclo più grosso, prima della fine».

Sarà stato difficile...

«Mesi di chemio. Nel settembre di quest'anno sono guarito. Almeno per ora, non ho problemi».

E che effetto fa una cosa del genere su un romanzo?

«Lo rende più autobiografico. Eymerich per esempio fa fatica a camminare. Era un mio problema durante la chemio. Ma alla fine non muore...».

Nemmeno lui. Meno male.

«No. Cambia natura».

Oddio. E cosa diventa?

«Esce fuori dal suo tempo. Il suo controllo si proietta nel futuro. Finisce per governare anche la nostra epoca. Lui è tanto intelligente quanto crudele e determinato. E il mondo in cui viviamo è dominato da gente che gli somiglia. In peggio, però. Lui è idealista, fanatico,



SOTTO VALERIO EVANGELISTI. **REX TREMENDAE MAIESTATIS** (MONDADORI, PP. 504, EURO 18,50) È L'ATTO FINALE DELLA SAGA DI EYMERICH (A SINISTRA)



«Sono un longsellerista. L'edizione cartonata vende in media dalle 15 alle 20 mila copie. Ma sui tascabili tocco ogni volta trenta edizioni. Tradotto in 17 lingue. Il mio inquisitore ha successo in Portogallo, ma curiosamente meno in Spagna. Tranne in Catalogna, dove è molto stimato. Poi vado bene nei Paesi dell'Est».

Motivi del successo?

«La mia è letteratura popolare. Mai preteso mete più alte. Ma ci sono riferimenti culturali precisi».

Le eresie, Fromm, Jung, l'alchimia, la Storia... i suoi libri ne sono zeppi. Che va a fare Eymerich in Sicilia nella sua ultima avventura?

«Pernotta allo Steri di Palermo, il palazzo dell'Inquisizione».

Ma non è che il personaggio letterario dell'inquisitore alla fine ha protetto il suo autore?

«Io penso di sì».

vede solo la sua verità e tenta di imporla. In questo senso mi sembra un personaggio attuale».

Il suo successo in cifre? Si dice quattrocentomila copie, edicole e estero esclusi.